



Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 23 AL 29 FEBBRAIO 2020

I^a Domenica di Quaresima

1 MARZO 2020 - ANNO A

(Gen 2,7-9; 3,1-7; Sal.50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11)

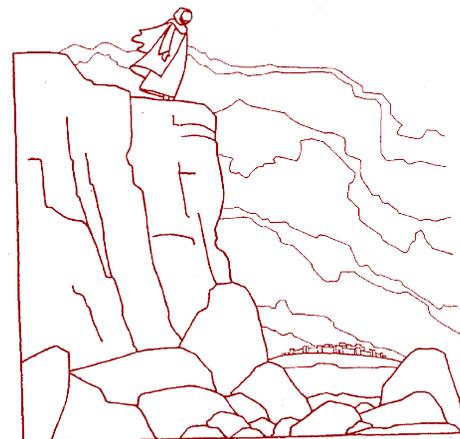
Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». ⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». ⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». ⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». ¹⁰Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Essere viventi (fr. Roberto Pasolini)

Il celebre racconto di creazione contenuto nelle prime pagine della Genesi ci svela come la grazia della nostra conversione non possa essere compresa al di fuori del delicato rapporto tra la nostra libertà e quella del Creatore che, nell'ottavo giorno della creazione, entrano subito in un drammatico confronto. All'uomo ormai divenuto «essere vivente» (Gen 2,7) e posto da Dio nell'incanto del giardino della vita, il «serpente» rivolge un apparente interrogativo in cui si camuffa una subdola affermazione: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?" » (3,1). Il veleno contenuto in questa parola non è l'invito ad attivare una coscienza critica sulla realtà creata da Dio, ma la confusione e la perversione circa il senso del limite, indicato dal serpente come un insopportabile confine da oltrepassare per un accesso pieno al dono della vita: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male» (3,4-5). Veniamo tutti attratti dalla forza persuasiva di questo ragionamento ogni volta che cominciamo a guardare con sospetto le inevitabili – e innumerevoli – limitazioni che segnano – ma anche custodiscono – lo sviluppo della nostra vita umana dentro la storia. Trasgredire, anziché progredire, di fronte al limite, è sempre cedere alla tentazione di immaginare l'esistenza di una qualche scorciatoia che possa farci risparmiare la fatica di accompagnare la maturazione della nostra umanità fino a raggiungere non solo l'immagine ma anche la somiglianza con Dio: «Così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato» (Rm 5,12). Gustiamo il sapore amaro della morte quando non fruiamo più del mistero della vita come un dono di cui essere serenamente fieri e gioiosamente responsabili, scivolando in un baratro di insicurezza dove ci sentiamo vulnerabili e spaventati: «Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture» (Gen 3,7). Nel deserto, Gesù affronta nella sua carne umana il combattimento contro le tre tentazioni fondamentali in cui si articola quella originaria descritta nel libro della Genesi. La prima è quella



della tirannia delle soddisfazioni – «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane» (Mt 4,3) –, quando siamo attirati da forme di compensazione di cui ci sembra di aver assoluto bisogno, piegando gli altri e la realtà al nostro servizio. Fortunatamente, «non di solo pane», e non solo per «se stessi» (cf. 2Cor 5,15), si può vivere. La seconda è la tentazione della rapida affermazione e del successo senza sforzo, la lusinga di una vita facile, dove gli altri sono ridotti a un pubblico a conferma del nostro prestigio. Per fortuna il Signore non si lascia mettere «alla prova» (Mt 4,7) per essere ridotto a strumento della nostra vanagloria, perché la nostra vita merita di essere costruita pian piano, con la stessa pazienza con cui Dio dona e ama. L'ultima tentazione è la più subdola e pericolosa, perché propone la formula del possesso come antidoto alla precarietà del vivere: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai» (4,9). La bramosia di possedere è una felicità illusoria, perché ci espropria da noi stessi e ci introduce in un'invincibile ansia dove, alla fine, si rimane soli e inappagati. «Vattene, satana!» (4,10), risponde con forza il Signore Gesù all'ultima tentazione, insegnandoci che l'apparente forma interrogativa con cui il male si propone può essere vinta solo con la forza di un asciutto imperativo. Non quello pieno di supponenza con cui in genere respingiamo gli altri quando scavalcano i loro limiti, ma quello ricco di umiltà con cui possiamo aiutare noi stessi a restare in pace dentro i nostri limiti. Solo così possiamo restare viventi davanti a Dio e in mezzo ai fratelli: unendoci all'«opera giusta» (Rm 5,18) del suo Figlio, il «dono di grazia» riversato «in abbondanza su tutti» (5,15), «che dà vita» (5,18) a chi la cerca e a chi l'ha perduta.

la Preghiera di Roberto Laurita

*Prima che la tua missione cominci, Gesù,
lo Spirito ti conduce nel deserto
per affrontare quelle prove che scandiranno
la tua esistenza quotidiana.*

*Ti verrà suggerito di utilizzare
il potere che Dio ha messo nelle tue mani
per risolvere i tanti problemi concreti
che troverai sul tuo percorso.*

*Ma tu hai scelto di essere povero
e di fidarti del Padre tuo,
di lasciarti condurre dalla sua Parola,
guida sicura del tuo cammino.*

*Ti verranno chiesti segni e miracoli
che sconfiggano ogni dubbio
e donino la certezza che tu sei
l'inviato di Dio, il suo Messia.*

Ma tu ti rifiuterai di rincorrere il consenso

*a colpi di azioni prodigiose
e sceglierai di essere fedele al Padre,
a qualsiasi costo, in qualsiasi frangente.
Ti proporranno alleanze, mezzi, risorse
che potrebbero accelerare il progetto di Dio,
dare consistenza immediata
al suo disegno di salvezza,
garantire successo tra ogni ceto sociale.
Ma tu non baratterai la tua libertà
con qualche utile compromesso,
e ti farai guidare solo dall'amore,
un amore smisurato, totale,
che mette in conto anche il passaggio
oscuro e doloroso dell'abbandono,
il sacrificio della croce, la tua vita spezzata
per far nascere una nuova umanità.*

Mercoledì delle Ceneri

Una strada di vita di Roberto Laurita

Quella che Gesù traccia davanti a noi non è una strada di tristezza e dunque non dobbiamo cominciare con l'assumere «una faccia da quaresima». No: questo tempo è fatto apposta per condurci verso la vita e la felicità. Ma come realizzare un obiettivo così importante e desiderato? Si tratta innanzitutto di liberarsi da tutto ciò che ci impedisce di camminare, da tutto ciò che ingombra il nostro cuore e la nostra intelligenza e non ci permette di ascoltare, di riconoscere, di raggiungere il Signore che ci attende a braccia aperte, per rinnovare la nostra esistenza.

Ecco il senso del digiuno: provare fame di cibo non a scopi dimagranti, ma per avvertire quella fame più profonda che è desiderio di lui, della sua Parola. Astenersi da ciò che è voluttuario e superfluo, per non perdere di vista l'essenziale. Affrancarsi da un bisogno spasmodico e divorante di cose per affrancarsi da ciò che rovina la nostra vita, cioè il peccato, il male.

Si tratta, però, allo stesso tempo, di assumere degli atteggiamenti positivi che permettano a quella luce che Dio ha posto in noi di crescere, alla vita che ci ha trasmesso di trovare uno spazio

adeguato per dilatarsi e colmarci di una pienezza nuova.

Ecco allora la strada della preghiera, strada che imbecca chi cerca Dio e comincia con l'aprire il suo cuore alla Parola. Trova il tempo per fermarsi, per ascoltare, per meditare e avverte il bisogno di rispondere a Colui che offre la sua tenerezza di Padre e cerca il suo amore di figlio.

Ecco la strada dell'elemosina. Non il gesto sbrigativo di chi si toglie dai piedi un povero, mettendogli in mano una banconota, ma la scelta di provare e mostrare compassione per chi soffre, donando prima di tutto la propria attenzione e il proprio tempo e anche, naturalmente, un soccorso concreto.

Strade della Quaresima, strade per giungere all'incontro con il Cristo risorto, strade per condividere la sua vittoria e la sua vita.

LUNA

Sono una fonte inesauribile di ispirazione per poeti, sovente piuttosto malinconici, i quali mi dedicano poesie stupende e mi pongono domande insipide. Ma come non rispondere, anche se in forma prosaica, ai grandi versi: "Che fai tu luna in ciel? Dimmi che fai, silenziosa luna?" Che faccio?

Guardo la terra alla quale appartenevo e dalla quale sono stata strappata da un violento scontro con un satellite, quattro miliardi di anni fa, durante i quali ho assistito all'abbellimento della terra, con la formazione della sua atmosfera, dei suoi mari e le foreste, ma anche contemporaneamente alla devastazione del mio suolo indifeso, martoriato da corpi che vagavano nel cosmo. La terra ringiovaniva ed io invecchiavo. La guardo con affetto e nostalgia, ma avendo bisogno di rifarmi, non posso restare sempre sulla scena, se voglio essere in grado di offrirle i miei umili servizi. E così mi considerano mutevole, incostante. È vero: sono silenziosa, ma suggerisco agli innamorati le più eloquenti, e talvolta sincere, parole d'amore.

Sono decisamente brutta (lo hanno divulgato anche gli astronauti), ma il mio chiarore nobilita e trasfigura la realtà, risvegliando nel contempo la nostalgia della bellezza.

Sono arida, ma aiuto a crescere colture, piante e fiori.

Non ho sorgenti di luce, ma illumino la notte.

Non ho una goccia d'acqua, ma muovo le maree.

Sono un piccolo satellite, ma ho ispirato il lunario, con il mese fatto di quattro settimane.

Date le mie fasi, mi considerano lunatica e ne sono lieta, dal momento che la vita ha bisogno di varietà, di mobilità, di novità. Che noia una vita sempre identica!

Potrei continuare, ma preferisco confidarvi il momento più emozionante della mia storia. Quel giorno di eclisse nel quale il Creatore ha consolato il sole (lo ricordate?), ha parlato pure con me: "Tu e il sole siete una grande coppia, perché indicate un grande mistero, attorno al quale ho ordinato ogni cosa: il mistero di Cristo e della sua Chiesa. Come di notte ti ho posta a illuminare i miei figli, riflettendo la luce del sole, così ho posto la Chiesa ad illuminarli nel tempo dell'assenza di Cristo, non rifulgendo di luce propria ma col riflettere la luce di Cristo" ... E concluse sorridendo: "Anche se siete una piccola cosa, vi ho affidato un magnifico compito".

"Che fai tu luna in cielo?"

Ora posso rispondere, non senza orgoglio: "Ricordo ai mortali che hanno bisogno di luce immortale, anche se questa viene riflessa da un astro, celeste o terrestre, segnato dal tempo".

E se temete che io stia esagerando, lascio l'ultima parola al grande Ambrogio: "Veramente beato tu sei, o luna, perché sei stata degna di tanto onore".

(Piergiordano Cabra)

Cattedra del Confronto 2020

“I criteri della scelta”

Lunedì 9 marzo “L’UTILE”, con *Benedetto Gui (economista) e Franco Debenedetti (imprenditore).*

Lunedì 16 “IL GIUSTO”, con *Marta Cartabia (presidente corte costituzionale) e Francesco Occhetta (giornalista).*

Lunedì 23 “IL BELLO”, con *Massimo Donà (filosofo) e Rossella Ghigi (sociologa).*
Presso Sala della Cooperazione, ore 20.45.

Pellegrinaggio a Loreto con l’Associazione la Nostra Famiglia 15 -17 maggio 2020

Quota di partecipazione € 280,00 (supplemento per camera singola € 50,00) comprende: viaggio in pullman – alloggio in Istituti o albergo 3 stelle – pensione completa dalla cena del 1° giorno al pranzo del 3° - bevande escluse – Assistenza sanitaria e bagaglio Axa Assistance. Iscrizione con versamento € 100,00, quale anticipo sulla quota di partecipazione.

Informazioni e adesioni: padre Giorgio

SETTIMANA DAL 23 FEBBRAIO AL 1 MARZO 2020

Appuntamenti

domenica 23 08:00 S. Messa def. TERESINA, VALERIA, MARIA, LUIGINA e LUIGI MARGONI
10:00 S. Messa per la COMUNITA’
11:15 S. Messa presso Santuario Grotta

lunedì 24 08:00 S. Messa def. DANIELA CATTOI; def. IRMA ROSSI

martedì 25 08:00 S. Messa def. Don GIUSEPPE CAGOL

mercoledì 26 08:00 S. Messa SOSPESA
17:00 S. Messa delle Ceneri, con la presenza gruppi della catechesi
20:00 S. Messa delle Ceneri

giovedì 27 08:00 S. Messa def. Suor RITA; def. UMBERTINA;
segue adorazione eucaristica fino alle ore 11.00

venerdì 28 08:00 S. Messa secondo intenzione

sabato 29 19:00 S. Messa

domenica 1 08:00 S. Messa def. PIA CIMONETTI
10:00 S. Messa per la COMUNITA’
11:15 S. Messa presso Santuario Grotta

Avvisi

domenica 23 15:30 Battesimo di Simone

lunedì 24 17:00 Gruppo Donne e Gruppo Missionario
20:30 Incontro per riprendere i gruppi “Sulla Tua Parola”

martedì 25 19:30 Incontro preparazione fidanzati

venerdì 28 17:30 Via Crucis

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DEL PERDONO

Sabato 29 febbraio - ore 15.00 - 17.00

Spazio

Venerdì 28 ore 20.00 Celebrazione Penitenziale gruppi II e III media della Collina
Sabato 29 ore 16.30 Festa Famiglia genitori e bambini II elementare
Gruppo III – IV superiore giovedì Gruppo V superiore – università lunedì -
Gruppo I – II superiore giovedì
Passi di Vangelo per universitari domenica

Oratorio

